

Stato non traggono di che far argine alle più incalzanti necessità della vita.

Nell'intento di togliere cotanta anomalia di cose, ho compiuto il dovere di presentare, a nome anche di altri colleghi di varie parti della Camera, una proposta, con la quale si accorda l'aumento di 233,000 lire al capitolo 45. Questa proposta, mentre non può apportare un aggravio soverchio all'erario, adempie, a nostro avviso, un dovere e si risolve in un atto di dovuta giustizia. Dissi atto di dovuta giustizia, perocchè fu per noi spettacolo penoso il vedere coloro, i quali più ne avevano bisogno, allontanati dal beneficio del reparto di quel milione, che la Camera aveva appunto deliberato, acciò fosse distribuito fra gli impiegati meno retribuiti. E noi abbiamo veduto invece questo beneficio sfruttato nell'alto; vedemmo per esso accrescersi emolumenti di per loro già esuberanti.

Su questa specie di Lazzari lasciati in disparte, non cadde nemmeno una briciola dalla mensa degli Epuloni!

Quindi è che noi invochiamo oggi, che i benefici in allora mancati, possano una volta estendersi fino a costoro, che più degli altri ne hanno bisogno. Invochiamo codesto reparto benefico in base a uno stanziamento, il quale è altronde proporzionato alla speciale natura, alla responsabilità, ai disagi del servizio, che prestano gli addetti, come basso personale, alle nostre amministrazioni postali. Nè per tale beneficio apparirà di soverchio aggravato l'erario.

Se poniamo mente agli stipendi assegnati alle tre classi in cui si divide il basso personale postale, vediamo la categoria infima, remunerata solo con 800 lire all'anno, perdere 132 lire all'anno tra la ritenuta di ricchezza mobile, la ritenuta per la Cassa pensioni, e la ritenuta altresì di vestiario; costante questa per ogni classe nella eccessiva ragione di lire 72 annue.

La seconda categoria non ha che 900 lire, e ne rilascia ben 140; la terza, il culmine per costoro della penosa piramide, non è remunerata che con mille lire per anno, e ne rilascia oltre 149 all'erario.

Quindi da un lato una retribuzione inadeguata, miserrima: dall'altro rilascio sproporzionato al quantitativo minimo della retribuzione, in se stesso considerato: sproporzionato con ciò che si rilascia, in meno, sui più lauti stipendi.

Onde è che pure sotto questo aspetto invochiamo l'applicazione di una mancata giustizia distributiva. Abbiamo fede che la Camera non indietreggerà di fronte allo stanziamento che proponiamo, consci che la nostra età non può più tollerare l'incontro

di paria. Cancellarne ogni traccia è dovere per il Governo e per noi.

PRESIDENTE. L'onorevole Panattoni insieme con gli onorevoli Marcora, Colaianni, Ruspoli Augusto e Dini propongono che lo stanziamento di questo capitolo 45 da 2,317,000 lire venga portato a 2,550,000 lire.

Ha facoltà l'onorevole relatore di esprimere la sua opinione intorno a questa proposta e di riferire intorno alla petizione, che fu mandata ieri dalla Camera alla Commissione del bilancio.

INDELLI, relatore. In omaggio alla deliberazione presa ieri dalla Camera, la Commissione generale del bilancio si è occupata questa mane della petizione di n° 2669, con cui alcuni fattorini postali chiedono per tutta la loro classe un miglioramento di assegno.

La Commissione del bilancio ha provocato all'uopo l'intervento dell'onorevole ministro dei lavori pubblici e quello dell'onorevole presidente del Consiglio, anche come rappresentante del ministro del Tesoro.

La Commissione anzitutto ha osservato che nella petizione si afferma: essere stata autorizzata dai superiori gerarchici la presentazione della petizione, ed ha raccomandato e raccomanda all'onorevole ministro dei lavori pubblici, nel caso in cui detta affermazione sussista, che voglia emanare le istruzioni opportune ai capi di servizio, nell'interesse delle buone norme amministrative e senza pregiudizio del diritto statutario delle petizioni.

Ciò per la forma.

Intorno al merito della petizione stessa, gli onorevoli ministri e il presidente del Consiglio come rappresentante il Ministero del Tesoro dichiararono: che, a loro avviso, le condizioni del bilancio non consentono per l'esercizio 1882 alcuna iscrizione di nuova spesa per migliorare gli assegni dei fattorini postali.

La Commissione generale del bilancio quindi, prendendo atto di tali dichiarazioni ministeriali, a voti unanimi vi propone l'ordine del giorno puro e semplice sulla petizione 2669.

La Commissione del bilancio in conseguenza di questa deliberazione presa, non accetta la proposta di aumento dell'onorevole Panattoni e di altri colleghi, e li prega di volerla ritirare per non prolungare la discussione.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Ruspoli Augusto.

RUSPOLI AUGUSTO. Mi è impossibile di non essere profondamente, ma davvero profondamente addolorato della risoluzione presa dagli onorevoli ministri ed accettata dalla Commissione del bilancio. Tutti